



## Il Refettorio Ambrosiano a un anno dall'apertura

**L**a crescita costante delle persone che si rivolgono alle parrocchie in cerca di aiuti alimentari, causata dalla crisi economica e dal parallelo arretramento del sistema di protezione sociale, ha indotto Caritas Ambrosiana a sperimentare forme innovative e integrative di approvvigionamento e distribuzione degli aiuti alimentari. Oltre agli Empori della Solidarietà e ai Magazzini Caritas il **Refettorio Ambrosiano è uno degli strumenti di aiuto concreto alle persone in difficoltà**. A un anno dalla sua apertura possiamo tracciare un primo bilancio

delle sue attività per evidenziare come il **sostegno dei donatori di Caritas Ambrosiana sia stato decisivo** nell'aiutare gli ospiti che tutti i giorni ricevono, al Refettorio Ambrosiano, un pasto caldo. Nell'ultimo anno, grazie sia al recupero di **25 tonnellate di cibo**

**23.000 pasti alle persone in difficoltà**

che sarebbe stato buttato, in quanto eccedenza, sia all'impegno degli operatori Caritas, sono stati serviti oltre 23.000 pasti alle persone in difficoltà.

A questo vanno aggiunti gli incon-

tri di formazione per oltre 1.000 ragazzi sui temi dello spreco alimentare, 50 eventi culturali e una serie di incontri per gli anziani soli del quartiere Greco di Milano.

**Formazione per 1.000 ragazzi e 50 eventi culturali e incontri per anziani soli**

**Grazie per il sostegno che avete dato al Refettorio Ambrosiano!**

### COME AIUTARE CARITAS AMBROSIANA

#### DONAZIONI

Puoi effettuare una offerta nei seguenti modi:

- C.C.P. n. 13576228 intestato a Caritas Ambrosiana ONLUS
- C/C n. 578 presso il Credito Valtellinese intestato a Caritas Ambrosiana ONLUS. IBAN IT17Y052160163100000000578
- Presso l'Ufficio Raccolta Fondi in via S. Bernardino, 4 Milano dal lunedì al giovedì ore 9,30/12,30 e ore 14,00/17,00; venerdì ore 9,30/12,30
- Con carta di credito telefonando al numero 02.76.037.324 in orario di ufficio o collegandosi al sito <http://donazioni.caritasambrosiana.it>

L'offerta è detraibile/deducibile fiscalmente

#### Per qualsiasi informazione:

Ufficio Raccolta Fondi • Via S. Bernardino, 4 – 20122 Milano  
Telefono: 02.76.037.324 • [offerte@caritasambrosiana.it](mailto:offerte@caritasambrosiana.it)

#### VOLONTARIATO

Sportello Orientamento Volontariato • Via S. Bernardino, 4 – 20122 Milano  
Telefono: 02.76.037.300 • [volontariato@caritasambrosiana.it](mailto:volontariato@caritasambrosiana.it)

Seguici su:



### Caritas Ambrosiana PROGETTI

Rivista trimestrale della Caritas Ambrosiana  
[www.caritasambrosiana.it](http://www.caritasambrosiana.it)  
[caritas@caritasambrosiana.it](mailto:caritas@caritasambrosiana.it)

**Direttore responsabile**  
Luciano Gualzetti

**Redazione**  
Via S. Bernardino, 4  
20122 Milano  
Tel. 02.76.037.1  
Fax 02.76.021.676

**Hanno collaborato a questo numero**  
Marzia Molteni, Alessandro Comino,  
Donatella Ripamonti

**Immagini**  
Archivio Caritas Ambrosiana, Elia Casella

**Stampa**  
Euro Intermail s.r.l. - Lallio (Bg)  
Registrazione al tribunale di Milano  
al n. 92 del 16/02/2004

# Caritas Ambrosiana PROGETTI

Anno XII - N. 46 - Giugno 2016

## Gli Empori della Solidarietà

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 2 e 3 - LO/MI - Copia gratuita

#### L'editoriale di Luciano Gualzetti

Il dato allarmante dell'aumento del numero di famiglie che si rivolgono ai nostri Centri di Ascolto in cerca di aiuti alimentari ci ha spinti, negli ultimi anni, a una profonda riflessione sul fenomeno.

Se da un lato nella nostra Diocesi non si registrano casi di denutrizione per la mancanza di accesso al cibo, è pur vero che le famiglie in stato di bisogno si rivolgono a noi richiedendo beni alimentari per alleviare situazioni di povertà e di

insufficienza del reddito per mancanza di lavoro, di casa o impossibilità a sostenere costi per le cure mediche, l'istruzione, il mutuo o i trasporti.

Per questo abbiamo deciso di agire su un doppio fronte.

Razionalizzare le diverse esperienze nate per rispondere con gli aiuti alimentari (Mense, Empori Solidali, distribuzione pacchi viveri...), e in secondo luogo agire sulla capacità di salvaguardare la dignità del-

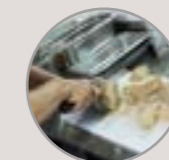
le persone con un approccio progettuale e una carità intelligente. Riconoscendo il valore simbolico del "dare da mangiare", allo stesso tempo siamo consapevoli che l'aiuto alimentare non possa essere disgiunto da un'azione complessiva di orientamento e accompagnamento che tenti di costruire un progetto condiviso con la persona in difficoltà individuando le cause del disagio e un percorso di autonomia della persona.



Un'azione educativa



La storia di Bruno e Lucia



Il Refettorio un anno dopo



## Un'azione educativa sulle povertà alimentari

Caritas Ambrosiana lancia gli Empori della Solidarietà in Diocesi di Milano: una nuova sfida per passare dall'assistenza all'educazione.

**I**l semestre di Expo Milano 2015 ha visto la Caritas Ambrosiana impegnata su tutti i fronti del diritto al cibo e ha portato a una profonda riflessione anche sulle povertà alimentari nella nostra diocesi. Se è vero che in Diocesi di Milano non c'è nessuno che "muore di fame", come invece accade tristemente in altre regioni del pianeta, è altrettanto vero che **esistono forme di povertà che vanno a intaccare pesantemente le possibilità di acquisto di cibo.** Quando bisogna far quadrare il bilancio e arrivare alla fine del mese risulta più semplice tagliare sulle spese alimentari che non su altri tipi di uscite come ad esempio la luce, il gas o l'acqua potabile.

**Un aiuto in questo campo può diventare un mezzo per superare momenti critici** nel ciclo di vita di una famiglia, momenti che, in questo modo, non si trasformano da temporanei a permanenti. Spesso quando in famiglie monoreddito il capofamiglia perde il lavoro, si possono innescare **meccanismi di indebitamento** che non solo condizionano la ricerca di un nuovo impiego ma minano in modo sistematico l'uscita dalla situazione di bisogno.

Grazie alla campagna "Una sola famiglia umana, cibo per tutti", e alle analisi scaturite dal semestre di Expo Milano 2015, sono nati nuovi strumenti per fronteggiare l'emergenza alimentare nella nostra diocesi. I Centri di Ascolto hanno da sempre utilizzato il "pacco viveri" per sostenere le famiglie in difficoltà. I buoni risultati di questo strumento si potevano però ottimizzare. Per questo, su impulso della Caritas

di Roma sono nati gli **Empori della Solidarietà** che hanno fatto fare un ulteriore salto di qualità al sistema di aiuto già esistente. Gli Empori infatti **sono a disposizione dei Centri di Ascolto** delle parrocchie che scelgono, in base al percorso personalizzato che la persona in stato di bisogno sta seguendo, se possono essere lo strumento giusto per fronteggiare la situazione di difficoltà.

### Gli empori consentono una azione educativa

Gli Empori si presentano come dei veri e propri supermercati dove le persone possono fare la spesa allontanandosi dal gesto assistenzialistico della consegna del pacco alimentare. Inoltre consentono un'importante azione educativa: le persone possono scegliere quali beni "acquistare" e in quali quantità sotto la supervisione del Centro di Ascolto che li ha inviati. In questo modo, **oltre a dare un aiuto concreto, si possono formare le persone ad acquistare i generi necessari evitando quelli superflui** e si può fare una corretta educazione alimentare utile anche per salvaguardare la salute delle persone. Inoltre gli Empori consentono di ottimizzare gli acquisti che prima venivano effettuati singolarmente da ogni singolo Centro di Ascolto e permettono, avendo locali idonei e rispettosi della normativa, di ricevere donazioni in natura da parte della grande distribuzione in un'ottica di **lotta globale agli sprechi.**

Le famiglie inviate agli Empori han-

no a disposizione **una tessera elettronica sulla quale vengono caricati dei punti mensilmente.** Ogni genere alimentare vale un certo numero di punti e le famiglie devono imparare a gestire il loro patrimonio virtuale. Possono recarsi all'Emporio tutte le volte che lo desiderano e **non possono acquistare quantità di generi alimentari non coerenti con il loro fabbisogno** (nel caso in cui acquistassero ad esempio troppo olio il sistema bloccherebbe l'acquisto). **La tracciatura di ogni acquisto consente ai Centri di Ascolto di mettere in moto i meccanismi educativi per evitare sprechi o azioni non corrette.**

Attualmente in Diocesi di Milano sono in funzione due Empori della Solidarietà. Il primo nato a **Cesano Boscone aiuta oltre 1.400 famiglie**, mentre il secondo a **Varese aiuta 60 famiglie.** È in apertura un terzo Emporio della Solidarietà a Bollate mentre nei prossimi mesi vedranno la luce gli Empori di Milano e di Lecco. L'obiettivo è quello di far nascere almeno un Emporio in ogni zona pastorale della nostra diocesi. Gli Empori della Solidarietà della diocesi fanno parte di una rete di Empori presente in tutta Italia e hanno introdotto la novità di tenere anche generi alimentari freschi come frutta e verdura contribuendo a migliorare il servizio di aiuto. È importante sostenere gli Empori della Solidarietà perché sono strumenti che aiutano concretamente le famiglie nel momento più critico del bisogno, quello che precede lo scioglimento nella povertà conclamata che lascia poche possibilità di ritorno a una vita normale.



## Per Bruno e per Lucia poter accedere all'Emporio Solidale è un aiuto indispensabile per poter ricominciare.

**B**runo è tra gli scaffali dell'Emporio Solidale immerso nei suoi conti. Ripassa a memoria la quantità di punti mensili, sottrae quelli che gli servono per la pasta e il sugo... "Il latte lo devo prendere... prendo anche i biscotti per la piccola oppure ne abbiamo ancora? Me olvidé de comprobar ("Mi sono dimenticato di controllare" ndr)" dice nel suo italiano misto allo spagnolo. Un tempo le cose erano diverse, bisognava fare attenzione quando si andava al supermercato e cercare di prendere i prodotti in offerta, i 3x2, le promozioni speciali, ma alla fine del mese si arrivava sempre. Un tempo con lo stipendio da operaio si stava tranquilli, certo il lavoro era duro perché produrre e montare insegne pubblicitarie non è sempre facile, ma lo stipendio accreditato sul conto corrente ogni 27 del mese era rassicurante.

Così dopo un anno passato a integrarsi nel Paese che l'ha accolto ha deciso di fare il ricongiungimento familiare con sua moglie e sua figlia. Bruno ricorda ancora il momento in cui è andato a prendere la sua famiglia a Malpensa proveniente da Quito. Per chi emigra, poter avere la propria famiglia vicina vuol dire pensare di avere una vita normale, dopo tanto impegno, forse si può pensare di avercela fatta.

Purtroppo non sempre le storie hanno un percorso lineare. La crisi economica colpisce la sua ditta. Lo stipendio comincia a non arrivare più. Si continua a lavorare ma i suoi colleghi iniziano a cercare altro, man-

dano curriculum, hanno una rete di relazioni che permette loro di ricollocarsi. Bruno incontra il suo datore di lavoro che gli dice "Stiamo attraversando un momento difficile, ma ci risolleveremo, se vai via anche tu saremo costretti a chiudere".

Così Bruno, un po' per riconoscenza, un po' perché ha fiducia nel suo capo decide di rimanere. Ma le cose vanno sempre peggio e la ditta fallisce.

In quel fallimento Bruno lascia sei mesi di stipendio arretrato e tutta la sua liquidazione.

E ora? Che fare? Servono i soldi per l'affitto, per la bambina, per mangiare, per vivere.

Ha sempre ha frequentato la parrocchia, così la prima cosa che pensa è di rivolgersi al Centro di Ascolto. Sua moglie comincia a fare dei lavori domestici per alcune famiglie della parrocchia, lui comincia un corso per riqualificarsi e riesce ad ottenere un voucher di 300 euro al mese. Avere la possibilità di accedere all'Emporio Solidale è un ulteriore aiuto, indispensabile per poter ricominciare. "Almeno siamo sicuri di avere sempre un pasto caldo che ci aspetta a casa" ci racconta Bruno. "In Italia la gente non muore di fame come nel mio Paese, ma se per comprare da mangiare devo rinunciare alla casa e vivere per strada con la mia famiglia, come potrò risollevarmi? Come potrò tornare a lavorare? Per fortuna qui mi danno una mano e appena potrò cercherò di ricambiare...".

Nell'Emporio, poco avanti a Bruno incontriamo Lucia con i suoi due angeli custodi Laura e Paola, due

volontarie. Lucia ha una storia molto diversa, accomunata a quella di Bruno da un episodio di crisi che ha mandato in fumo anni di tranquillo e precario equilibrio. Ma pur sempre equilibrio.

Lucia ha 55 anni e tre anni fa suo marito se n'è andato lasciandola sola con il figlio con problemi di salute mentale. Lucia ha cominciato a fare dei piccoli lavoretti e ha dovuto rivolgersi al Centro di Ascolto perché non riusciva a pagare i farmaci prescritti a suo figlio.

Un giorno è inciampata in strada e si è rotta una gamba. L'equilibrio che aveva ritrovato da poco è sfumato nuovamente. Venuto a conoscenza dell'accaduto il Centro di Ascolto si è subito attivato iscrivendola al programma di aiuto dell'Emporio Solidale e solo per lei hanno fatto l'eccezione di consegnare la "spesa" a domicilio. Laura e Paola si sono date il cambio per due mesi e ora che Lucia può di nuovo camminare (anche se a stento) l'accompagnano a fare la spesa perché è bene che non stia sempre in casa sola con suo figlio.

Le storie di Bruno e di Lucia sono solo due delle tante che si incrociano negli Empori della Solidarietà che Caritas Ambrosiana ha aperto in Diocesi. Ma per consentire che queste forme di aiuto lontane dal mero assistenzialismo possano andare avanti c'è bisogno dell'aiuto di tutti.

### Sostieni anche tu i nostri Empori Solidali